

TRANS LIMITE

ANNAMARIA GELMI **GABRIELA NEPO-STIELDORF** ERIKA INGER

2015 2016

TRANS LIMITE, ein Projekt entstanden aus einer Idee von Gabriela Nepo-Stieldorf
TRANS LIMITE è un progetto che nasce da un'idea di Gabriela Nepo-Stieldorf

Drei Orte für eine Ausstellung *Tre luoghi per una mostra*

Galerie Schloss Landeck (Österreich, Tirol), 21 Mai - 15 Juni 2015

Palazzo Libera e spazi urbani (Italia, Trentino, Villa Lagarina), 4 luglio - 20 settembre 2015

Lanserhaus (Italia/Italia, Alto Adige/Südtirol, Appiano/Eppan), primavera/frühling 2016

unter der Schirmherrschaft von
con il patrocinio di



und mit Unterstützung und Zusammenarbeit von
e con il sostegno e la collaborazione di



Critical Essays *Testi in catalogo*

Bernhard Braun

Übersetzungen aus dem Deutschen *Traduzioni dal tedesco*

CST Arco

Foto *Crediti fotografici*

Gabriela Nepo-Stieldorf

Grafik-Design *Progetto grafico*

PROMART, Trento

Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana

Layout und Druck *Impaginazione e stampa*

Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana

PUBLISTAMPA EDIZIONI

Juni giugno 2015

© für Bilder und Texte, die Autoren
© per le immagini e i testi, gli autori

TRANS LIMITE

Bernhard Braun | mai maggio 2015

Trans Limite bezeichnet das Spiel mit Grenzen und deren ständiger Überschreitung. Im vorliegenden Kunstprojekt der drei Künstlerinnen aus dem Trentino, Süd- und Nordtirol, Annamaria Gelmi, Erika Inger und Gabriela Nepo-Stieldorf, verbirgt sich im Titel selbstredend eine politische Konnotation. Im gemeinsamen Europa haben durch politische Grenzen getrennte Kulturräume wieder zueinander gefunden.

Aber der Titel verweist auch auf die Analogien der drei gezeigten künstlerischen Positionen. Alle drei Künstlerinnen gehen mit dem Raum um, dem alpinen Raum, dem Raum der kulturellen Erinnerung, wie er sich in der spezifischen alpinen Architektur ausdrückt und mit den inneren persönlichen Räumen.

Der Blick auf diese Räume betont in den drei Positionen einen jeweiligen Aspekt im Hinblick darauf, dass und wie sie in der einzelnen Person ständig Identität stiftend integriert werden. Man mag darin einen Kleinversuch sehen, wie auch der einmalige kulturelle Schatz im gemeinsamen Haus Europa eine europäische Identität stiften könnte.

Trans Limite definisce il gioco tra i confini e il loro costante superamento.

Nel progetto artistico delle tre artiste provenienti dal Trentino, dall'Alto Adige e dal Tirolo, Annamaria Gelmi, Erika Inger e Gabriela Nepo-Stieldorf, si cela una chiara connotazione politica, già evidente nel titolo: nell'Europa unita, spazi culturali divisi da confini politici si sono ritrovati.

Ma il titolo rimanda anche alle analogie fra le tre posizioni culturali in esame. Tutte e tre le artiste si occupano dello spazio; lo spazio alpino, lo spazio della memoria culturale come esso si esprime nell'architettura propriamente alpina e gli stessi spazi personali interiori.

Ogni volta lo sguardo su questi spazi evidenzia, nelle tre diverse espressioni creative, un aspetto particolare considerando che e come essi vengono costantemente integrati nella singola persona costruendone l'identità. Ci si può quasi leggere il tentativo di definire, attraverso un tesoro culturale unico e all'interno della casa comune dell'Europa, una vera e propria identità europea.

Gabriela Nepo-Stieldorf, geboren in Kufstein in Tirol, lebt und arbeitet in Innsbruck. Sie arbeitet mit Ton, Stein, Plexiglas und gestaltet installative Arrangements. Ihr Studium der Medizin und Pädagogik hinterließ Spuren in ihrer bildhauerischen Tätigkeit. Denn ihr besonderes Interesse gilt dem Körper, besser gesagt: den Körperhüllen, die nichts anderes darstellen als ein Medium, das zwischen dem Innen und dem Außen, dem Selbst und dem anderen vermittelt. Die Körperhülle bildet jene Grenze, die uns vom umgebenden Raum abgrenzt, ihn sozusagen in das Innen vermittelt. Wenn Gabriela Nepo-Stieldorf in einer eindrucksvollen Installation am jeweiligen Ort der Ausstellung diesen „Landschaftskörper“ in unsere je eigene Körperhülle spiegeln lässt, aktiviert sie ein Nachdenken über genau diese beständigen Grenzüberschreitungen und Rückzugsstrategien. Wie andere Körper begegnet uns auch die Landschaft als abweisend oder offen, als sanft oder rau, als organisch und vieldeutig oder als abstrakt und geometrisch.

Gabriela Nepo-Stieldorf lässt sich gerne bei Reisen durch fremde Landschaftskörper für ihre künstlerischen Interventionen inspirieren. Sie entdeckt die in südlichen Ländern allenthalben herumstehenden Bauruinen. An vor sich hin rostenden Eisengerüsten flattern zerrissene Nylonfetzen im Wind. Dieses Bild vergeblicher und fragiler Technik in bukolischer Landschaft mag sie animiert haben, eine Körperhülle an ein Gerüst zu hängen, beinahe ein Memento-Bild, das zur Reflexion anregt über die Funktion von Verhüllung und Enthüllung. Es sind ja immer Codes, Haltungen, Schauspiele, Rituale, mit denen wir unser Inneres verhüllen. Wir stehen unserem Körper meist gegenüber, sind ihm manchmal freundlich gesonnen, um dann wieder in Distanz zu ihm zu treten. Analog dazu sind unsere Begegnungen mit dem uns umgebenden natürlichen und sozialen Raum ein Rollenspiel, das die Künstlerin durch ihre Installationen und zeichenhaften Körperhüllen thematisiert.

Die Spuren dieser Grenzerfahrungen haben sich – die Keramikerin weiß um die Wichtigkeit der Oberflächenbehandlung – auf der Oberfläche eingeschrieben. Wie bei den abblätternden Verputzschichten alter Häuser, denen die Geschichte vieler Generationen eingeschrieben ist, legt Gabriela Nepo-Stieldorf auf ihre Torsi und Hüllen Schicht auf Schicht. Alte Wunden brechen auf, Risse erscheinen. Auf solch zerfurchter Haut lässt sich manch eine raue Lebensgeschichte entziffern – eine eindrucksvolle Mahnung, gegen die Verdrängung dieses Authentischen in der medialen Virtualität Widerstand zu leisten, dem Wahn der technischen Perfektionierung des Menschen, seiner Verdoppelung im Simulakrum, gegenüber wachsam zu bleiben.

*Nata a Kufstein, in Tirol, **Gabriela Nepo-Stieldorf** vive e lavora a Innsbruck.*

L'artista lavora con creta, pietra, plexiglas e realizza installazioni. I suoi studi di medicina e pedagogia hanno lasciato tracce nella sua attività artistica.

Perché il suo interesse prioritario è rivolto al corpo, o per meglio dire all'involucro del corpo, che non rappresenta altro che il tramite fra il Dentro e il Fuori, fra l'Io e l'Altro. L'involucro del corpo costituisce quel confine che ci delimita dallo spazio circostante, ma che, contemporaneamente, lo mette in comunicazione con l'interno.

Quando GN-S in un'installazione fa rispecchiare nel luogo scelto per l'esposizione il "corpo del paesaggio" nel nostro proprio involucro, attiva una riflessione proprio su questi superamenti di confine e strategie di ritirata. Come altri corpi ci perviene anche il paesaggio, brusco o aperto, delicato o ruvido, organico e ambiguo o astratto e geometrico.

GN-S si fa volentieri ispirare, per i suoi interventi artistici, dal viaggio fra corpi estranei del paesaggio. Scopre le rovine sparse dappertutto nelle terre del sud; pezzi, stracci, frammenti di nylon strappati, sventolano al vento su e davanti a strutture di ferro arrugginite.

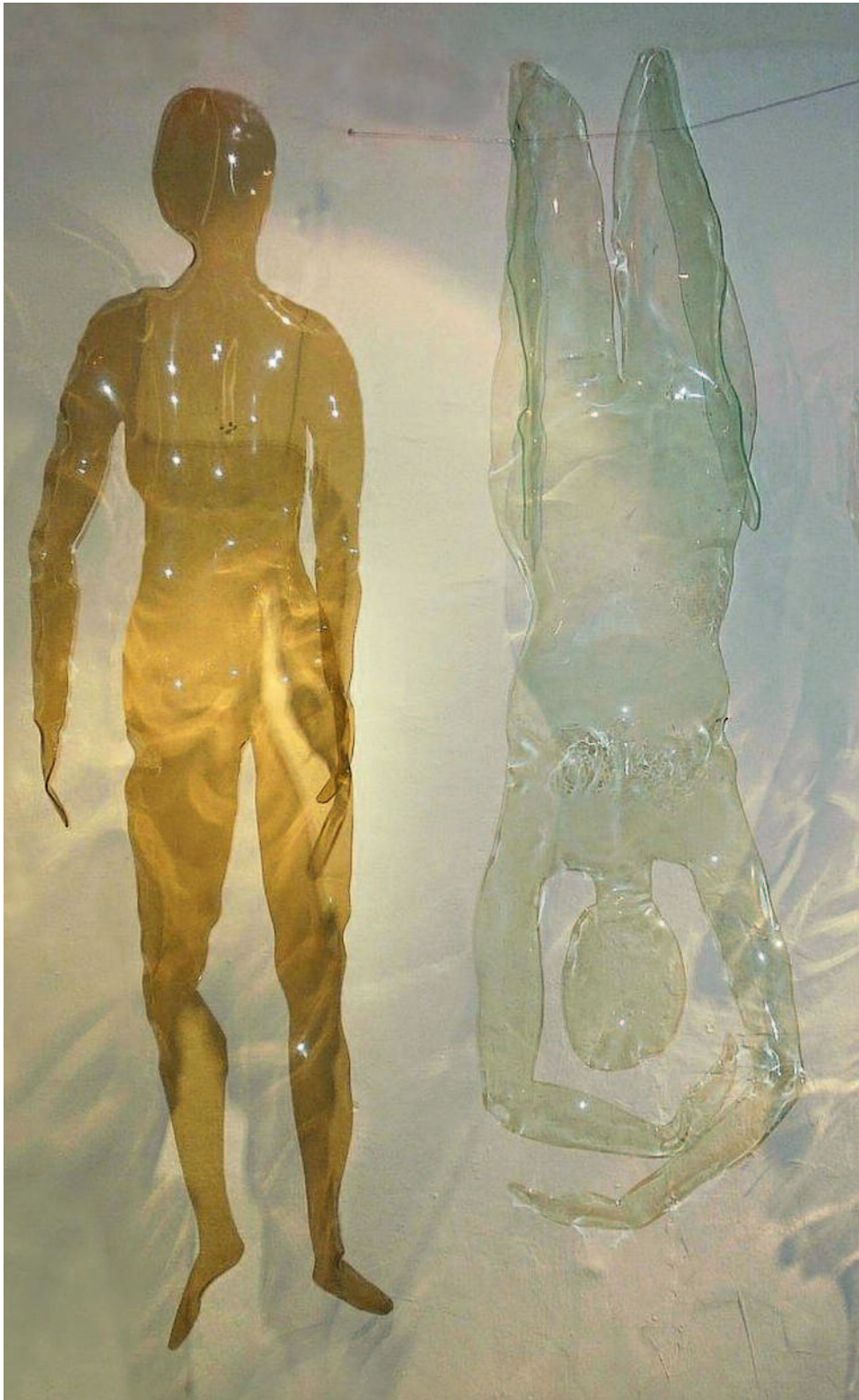
Questa immagine di tecnica inutile e fragile in un paesaggio bucolico sembra averla animata fino ad appendere un involucro di corpo a un'impalcatura, quasi un'immagine-memento che conduce alla riflessione sulla funzione della copertura e dello svelamento.

Sono sempre codici, portamenti, drammi, rituali con i quali noi mascheriamo il nostro dentro. Nella maggior parte dei casi stiamo di fronte al nostro corpo, talvolta ci poniamo in modo gentile nei suoi confronti per poi di nuovo prendervi distanza. Allo stesso modo i nostri incontri con lo spazio naturale e sociale che ci circonda sono un gioco di ruoli che l'artista tematizza attraverso le sue installazioni e i simbolici involucri di corpo.

Le tracce di queste esperienze di confine sono incise sulla superficie (la ceramista sa dell'importanza della superficie!). Come per gli strati d'intonaco delle vecchie case che si sfaldano, in cui è scritta la storia di molte generazioni, GN-S sovrappone strati su strati ai suoi torsi e involucri. Vecchie ferite si aprono, compaiono crepe; su questa pelle solcata si riesce talvolta a decifrare una abbozzata storia di vita, un forte incitamento a opporre resistenza alla perdita di questa autenticità nel virtuale dei media, a rimanere vigili di fronte all'illusione del perfezionamento tecnico dell'uomo, al suo sdoppiamento nel simulacro.



GABRIELA NEPO-STIELDORF



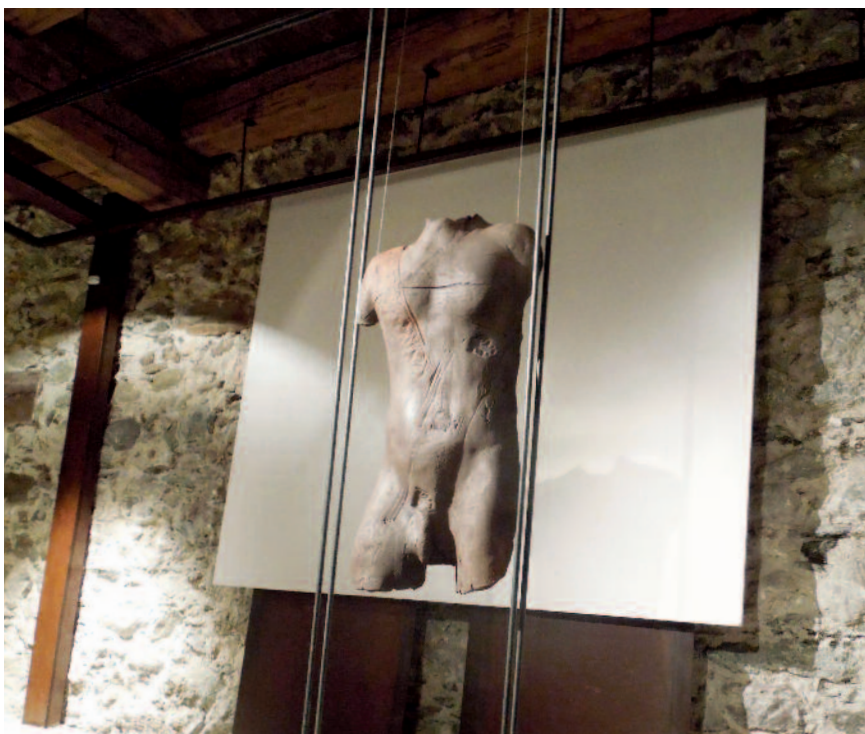
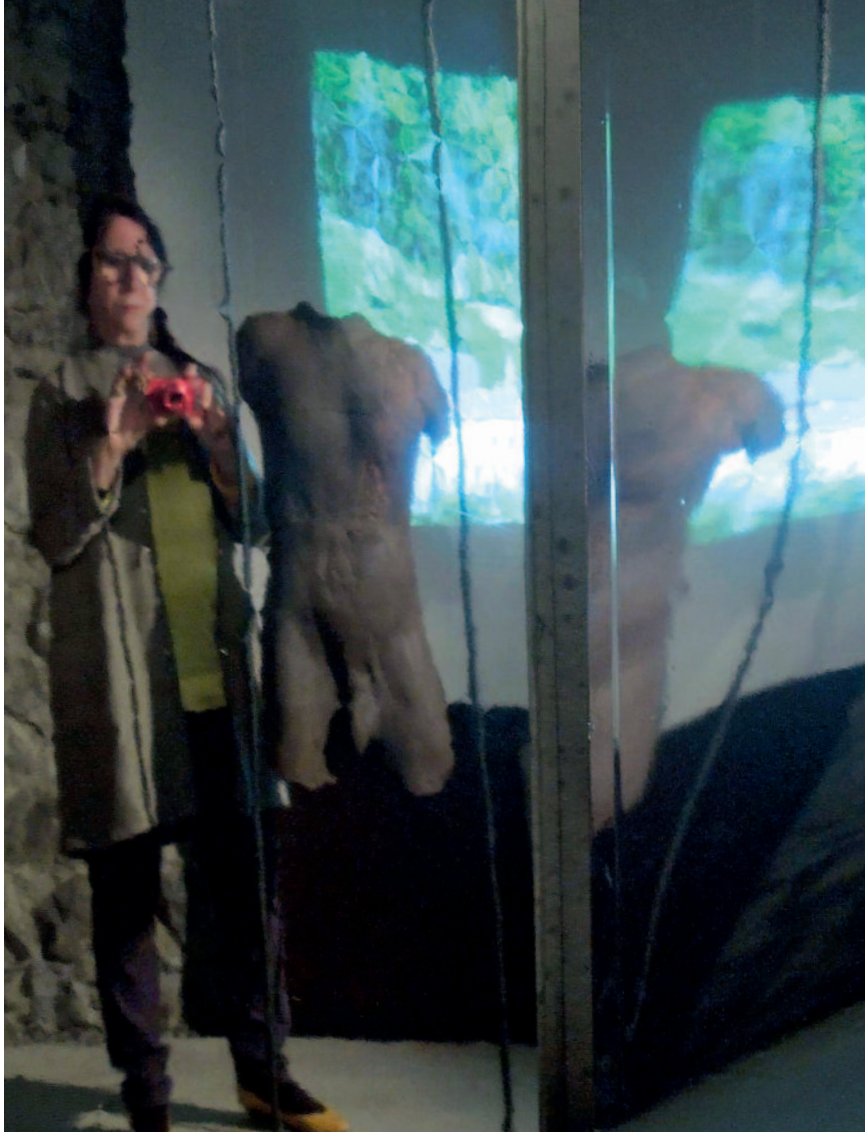












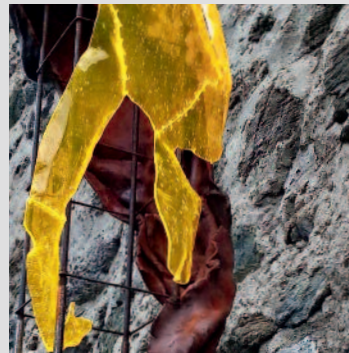
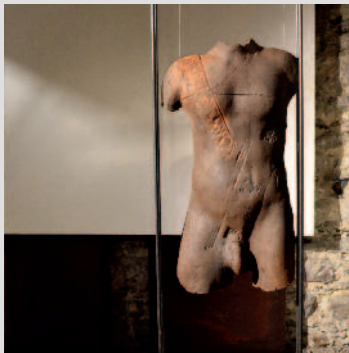


GEISTER 2012-15 - Plexiglas, lebensgroß, 160-180 cm



RAUM DES BEGEHRENS 2006-15 - Eisengerüst, Stoff, Spiegelfolie, 250 x 350 x 150 cm; 4 Körperhüllen in Polyester mit Oxyden

DER VERZERTE BLICK 2015, Spiegelwald mit Projektion, 200 x 380 cm



ERDENSCHWERE-LEICHTIGKEIT DES FLIEGENS 2014 - Eisengerüst 260 cm h, Körperhüllen in Keramik und Plexiglas

GABRIELA NEPO-STIELDORF

www.nepo-stieldorf.at

1948 in Kufstein geboren, lebt und arbeitet in Innsbruck, Ausbildung bei, Günther Praschak, Kunstuniversität Linz und Imre Schrammel, Kunstuniversität Budapest und Siklos; Kuratorin für nationale und internationale Kulturprojekte; Gründerin von IKSIT, Mitglied der IGBildende Kunst, des Künstlerhauses Wien und der IAA (Intern. Association of Artists), INTAKT und Sculpture Network, Einladungen als Artist in Residence in Italien, Griechenland, Ungarn, Japan, Kanada und USA, 3 Künstlerstipendien des Landes Tirol, Preise: Preise bei der IV. Triennale of Small Ceramics, Zagreb und der IV. internationalen Biennale Cairo/Ägypten; Goldenes Verdienstzeichen der Republik Österreich. Teilnahme an vielen internationalen Wettbewerben und Symposien mit Ausstellungen und Katalogen, Werke in privaten und musealen Sammlungen und im öffentlichen Raum in vielen Ländern der Welt.

Nasce nel 1948 a Kufstein, Tirol; vive e lavora a Innsbruck. Formazione con Günther Praschak / Università d'arte di Linz, Imre Schrammel / Università d'arte di Budapest. Curatrice per progetti d'arte nazionali e internazionali, organizza IKSIT; Membro del IGBildende Kunst (Associazione federale austriaca degli artisti), del KÜNSTLERHAUS Vienna, della IAA (Associazione internazionale dell'arte) e dello Sculpture Network. Artist in Residence a Firenze, Ungheria, Canada, Giappone, USA; 3 borse di studio per artisti del Governo tirolese; Premio della IV. Triennial of Small Ceramics/Zagreb e della IV. Biennale di Ceramics Cairo/Egitto, Goldenes Verdienstzeichen der Republik Österreich (onorificenza d'oro per meriti per la scienza e arte della Repubblica austriaca). Partecipa a molti simposi e concorsi internazionali con pubblicazioni e cataloghi. Opere per collezioni pubbliche, museali e private in molti Paesi.

Aktuelle Ausstellungen / Mostre recenti

- 2015** Trans Limite, 3 Bildhauerinnen, Tirol-Südtirol-Trentino, Schloss Landeck, A, - Palazzo Libera, Villa Lagarina, I
TRANSFORMATIONEN, Kössen, Tirol; <SPEAK TOGETHER>, Hofburg Innsbruck
- 2014** Paducah, Kentucky, USA; IKSIT 4 - Int.Keramik Symposium Innsbruck-Tirol, Hofburg Innsbruck und Kammerhofmuseum Gmunden/Austria; <Beziehungen-relations>, Galerie Nothburga / Innsbruck-Tirol
- 2013** <WORLD-WIDE-WEST>, Hofburg Innsbruck; <En mouvement Paris-Wien-in Bewegung> Französisches Kulturinstitut Wien; <Frage – Zeichen>, Galerie der Universität Graz, Skulpturenweg Vent/Ötztal
- 2012** Internationales Gastatelier Maltator Gmünd / Kärnten; IKSIT 3, Kammerhofmuseum Gmunden/Austria; <Träume tragen den Körper>, Kunsthalle Kempten/D
- 2011** <Wecke den schlafenden Riesen nicht>, Skulpturenradweg Leoganger Steinberge; IKSIT 3, Hofburg Innsbruck
<Wien ist weiblich> mit INTAKT im Österreich. Kulturforum Bratislava und Palais Kabelwerk, Wien
- 2010** ICCA – Ausstellung Kunsthalle Szombathely/Ungarn; <Träume tragen den Körper>, Povo und Trento/Italien
- 2009** <Träume tragen den Körper> Komité der Eu-Regionen Brüssel und Spazio Klien, Borgo, Trentino/Italien
Vertretung der Eu-Regionen Tirol-Südtirol-Trentino in Brüssel; <Energy resources>, Galerie Nothburga, Innsbruck-Tirol
- 2008** <Coming together> Hofburg Innsbruck-Tirol; <be:suchen> Tiroler Künstler im [kunstwerk]krastal Int. Steinbildhauersymposium in Mandarfen Pitztal/Tirol; IKSIT 2 - Innsbruck-Tirol, Kaiserliche Hofburg
- 2007** <Cipressart>, Symposium Cipressa, Ligurien/Italien; <ARTEBIANCA>, Palazzo Roccabruna, Trento/Italien
<TRANSFORMATIONEN>, Rabalderhaus Schwaz/Tirol

